

4

diagnosi & terapia 02/08
spazio-salute.it

Salute

Nonne sprint & chirurgia estetica

Autore: Dott. Riccardo **LUCCHESI**

*Specialista in Chirurgia Plastica
e Ricostruttiva,
Studio Medico Privato
Milano
Tel. 02.794224*

Vi sono dati ufficiali che confermano il fatto che il territorio d'azione della chirurgia estetica si sia esteso ad una fascia di persone d'età, per così dire, "molto matura". Non ci interessa approfondire in questa sede quali siano le cause o le motivazioni del cambiamento dello stile di vita tipico della nostra epoca; probabilmente l'enorme richiesta di interventi di chirur-

gia estetica e la grande facilità con cui possono oggi essere effettuati ha da un lato rassicurato e dall'altro incuriosito anche queste generazioni.

Fatto sta che molte signore nonne chiedono molto più spesso di una volta consigli circa la possibilità di ritocchi più o meno radicali per ringiovanire il volto o perfezionare la propria immagine.

Confesso volentieri che queste nonne sprint rappresentano una categoria di pazienti e me particolarmente cara forse per la schiettezza e, generalmente, la cordialità che facilita la comunicazione e l'intesa.

Molto richiesti restano i trattamenti di

tipo estetico più semplici, quali iniezioni di riempitivi, acido ialuronico in primis, per attenuare le rughe più profonde, come quelle presenti dal naso alla bocca.

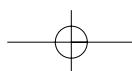
La cosa può essere fatta in pochi minuti senza necessità di esami preoperatori e non presenta praticamente controindicazioni.

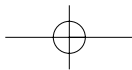
Anche il botulino ha vantaggi pratici simili anche se il suo obiettivo è un altro tipo di ruga, quella provocata da un'eccessiva vivacità muscolare, tipicamente della fronte o della regione orbitaria (le note "zampe di gallina").

I risultati sono comunque immediatamente evidenti e non lasciano alcuna traccia che possa tradire l'aiuto del chirurgo. Questi vantaggi li hanno resi talmente popolari e familiari che vengono considerati più "trucchi" o "maquillage" di alto livello che veri trattamenti medici (che comunque, sottolineiamo, sempre da medici specialisti devono essere fatti).

Esistono però "nonnine" più coraggiose e determinate che si risolvono per soluzioni più complesse per ottenere risultati speciali.

Si ritiene oggi che l'invecchiamento del volto debba essere affrontato secondo tecniche che rifuggano dal classico e semplice "stiramento" della pelle: non è questa la strada da percorrere. I





Prima

risultati ottenuti in questo modo appaiono eccessivamente rigidi e ben poco naturali.

Per capirci sarebbe come rifare il letto distendendo solo il copriletto e lasciando in disordine lenzuola e coperte. Nel volto vale lo stesso principio nel senso che solo gli strati più profondi del volto (lenzuola e coperte) devono essere riposizionati con una certa tensione, non la pelle, che deve adagiarsi sulla nuova forma senza alcuna eccessiva tensione.

Questo accorgimento rende difficile poter riconoscere l'opera del chirurgo che dovrà però, durante la visita specialistica, valutare ogni dettaglio viso, cioè l'aspetto e le caratteristiche della cute, la presenza e l'attività specifica dei muscoli mimici, la struttura ossea sottostante ecc. comparando lo stato attuale con foto fatte in epoca giovanile. Questa analisi dettagliata permetterà, comprendendo meglio la specifica curva di invecchiamento di ciascuna paziente, di selezionare la tecnica più adatta.

L'età della paziente, non raramente "over 80", non rappresenta una con-



Dopo

troindicazione all'intervento ma deve ovviamente essere tenuta in debita considerazione, in previsione di una anestesia generale. La storia clinica dovrà essere ben conosciuta per riconoscere eventuali patologie come, per esempio, ipertensione arteriosa, diabete, cardiopatia ecc, non infrequenti in età matura. Una volta però eseguiti tutti gli esami pre-operatori richiesti (ematochimici, urine, elettrocardiogramma, visita cardiologia, visita anestesio-logia ed altre, se richieste dal medico) l'intervento può essere affrontato in piena curva di sicurezza. Ricordiamo infine che i buoni risultati estetici ottenuti portano, in queste vivaci signore, benefici ancora più importanti; sono stati descritti infatti straordinari e positivi effetti psicologici caratterizzati da un generico miglioramento dell'umore, dell'autostima, facilitazione dei rapporti inter-personali, della vita sessuale ecc. Fattori fondamentali per affrontare serenamente la ... "maggiore età". Come sempre ricordiamo la necessità di accertarci, fattivamente, che il chirurgo plastico scelto sia regolarmente iscritto alla Società Italiana di Chirurgia

Plastica, che la struttura in cui viene proposto l'intervento sia adeguata allo scopo e non improvvisata in ambienti non idonei e che soprattutto si instauri con lui un rapporto di istintiva fiducia. In poche parole evitiamo di cadere nelle mani di improvvisatori.

Meno fumatori ma +60% tra under 14

A tre anni dall'entrata in vigore della legge anti-fumo, diminuisce il numero di italiani col vizio: se nel 2003 la prevalenza di 'amanti delle bionde' fra la popolazione dello Stivale era del 23,9 per cento, nel 2007 la percentuale è scesa al 22,1 per cento. Ma la diffusione di questa brutta abitudine è ancora troppo alta tra i giovani: nell'anno appena concluso, i fumatori nella fascia d'età 20-24 anni sono risultati essere il 28,8 per cento, soprattutto ragazzi (33,8 per cento) e meno ragazze (23,5 per cento). Non solo: la percentuale di adolescenti che hanno iniziato a fumare prima dei 14 anni è aumentata del 60 per cento tra il 2000 e il 2005. Questi i dati diffusi ieri a Roma in occasione dell'incontro 'Verso una società libera dal fumo - Le tre P: Progressi, Problemi e Prospettive', organizzato dal ministero della Salute. Secondo il Sistema di sorveglianza 'Passi' (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia), che indaga diversi aspetti dell'abitudine al fumo, dai dati provvisori del 2007 emerge però che circa il 40 per cento delle persone che fumano ha tentato di smettere negli ultimi 12 mesi, ma di questi oltre l'80 per cento ha fallito il tentativo. Hanno provato a dire addio al pacchetto soprattutto gli uomini e i giovani fra 18 e 34 anni, nella maggior parte dei casi senza l'aiuto del medico. I 'camici bianchi' non si sono però risparmiati quando si è trattato di dissuadere i pazienti dal vizio: il 60 per cento dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere dal medico. Sembra comunque che la legge Sirchia abbia avuto effetti concreti anche sulla riduzione delle malattie cardiovascolari: "Undici mesi dopo l'entrata in vigore della normativa - ha detto Francesco Barone Adesi, epidemiologo dell'università di Torino - i ricoveri per infarto erano già scesi del 5 per cento. In effetti, dopo solo un anno che si è smesso di fumare, il rischio di danni a cuore e arterie già si dimezza".

